**TB, 4**

**[1]** Imposte queste imbasciate, lo *Gran Can* fece fare una tavola d’oro nella quale elli fe’ scrivere che comandava a∙ttutta la gente della sua signoria per li quali passassero questi tre suoi ambasciadori, ch’eglino dovesseno interamente provedere di tutte quelle cose che bizognasseno loro per la via, di vettuaglia e di pecunia e di cavagli e di compagnia e di scorta, e ciò dovesseno fare ciascuno dall’una terra all’altra.

**[2]** E quando messer *Nicolò* e messer *Maffeo* e messer *Cogatal* furono bene aparechiati di tutte quelle cose che bizognava loro, eglino tolseno comiato dal gran signore e montaro a cavallo e cominciaro loro viaggio.

**[3]** E quando furo dilungati XX giornate lo barone tartaro infermò gravemente, sich’egli rimase in una città; e∙lli due fratelli andaro alla lor via. **[4]** E a tutti li luoghi là dove eglino mostrarono la tavola dell’oro eglino fono ubiditi e serviti interamente secondo ch’eglino sapeano comandare; e cavalcaron tanto ch’eglino giunseno a la *Chiazza*.

**[5]** Eglino brigarono di giungere da la terra dov’era lo *Gran Caan* infino a la *Chiazza* tre anni, per ciò ch’eglino trovaron molti grandi fiumi i∙molti luoghi ch’erano sì grandi che convenero stare buon tempo inansi ch’eglino potesseno passare, e aveano spesse fiate rio tempo per la via e per ciò penarono cotanto a venire a la *Ch‹i›azza*.